

Epistola ai Galati

Autenticità.

Marcione pose questa lettera per prima nella sua lista delle lettere di Paolo. Baur trovò sostegno in questo elenco di Marcione per il suo atteggiamento verso le epistole, poiché egli notò che le pastorali mancavano del tutto e che quanto al resto, Galati, 1 e 2° Corinzi e Romani, venivano per prime, quasi a formare un gruppo a parte, mentre le lettere ai Tessalonicesi venivano subito dopo, seguite in fin da quella ai Filippesi. Ciò sembrò a Baur suggerire l'esistenza di due gruppi, entrambi disposti secondo un ordine cronologico, Baur chiamò il secondo gruppo lettere Deutero Paoline e trovò delle ragioni per rigettarle come non autentiche, ritenendo solo le prime quattro come opere di Paolo.

Sfondo

I convertiti di Paolo in Galazia erano in pericolo di non essere più fedeli, al vangelo della grazia che gli aveva loro insegnato, a causa dell'attività di alcuni che li vessavano e seminavano zizzania tra loro, 1:7 e 5:12.

Sembra che questo gruppo abbia avuto un capo, 5:10. Generalmente questi agitatori vengono descritti come giudaizzanti, il cui scopo era di convincere i gentili cristiani che oltre a porre la loro fede in Gesù Cristo, essi dovevano anche, come i convertiti al giudaismo, osservare la circoncisione, tutta la legge Mosaica e le tradizioni. Per attaccare il vangelo che Paolo aveva proclamato tra i Galati, era opportuno attaccare la legittimità della sua posizione di apostolo, in modo da far sembrare che egli fosse inferiore ai veri e propri apostoli. Per questa ragione Paolo sentì la necessità di difendere il suo apostolato, come anche il suo vangelo, per mostrare che egli aveva ricevuto dal risorto Signore una vocazione indipendente e che aveva ricevuto il vangelo dalla stessa indiscutibile fonte. Inoltre egli poteva dimostrare che quando conferì con gli altri che partecipavano nello stesso apostolato egli fu trovato in perfetto accordo con loro quando al vangelo.

Alcuni studiosi hanno visto in Galati 6:13, la prova che alcuni gentili cristiani avevano accettato la circoncisione e che erano zelanti nel guadagnare altri credenti gentili alla causa dei giudaizzanti, come lo erano i giudeo cristiani che avevano iniziato questa propaganda. Generalmente si presume che gli agitatori provenissero da fuori della Galazia (si vede Atti 15:1), sebbene non vi sia nulla nella lettera che porti a questa conclusione.

La parte dottrinale della lettera ha lo scopo di dimostrare che non si è giustificati per le opere della legge, ma solo per la fede in Cristo, Galati 2:16, che comunque la legge non era stata data per questo scopo, ma solo per preparare la via alla redenzione di Cristo, Galati 3:19, e che lo spirito che è dato ai credenti produce tale frutto che non è assolutamente possibile ottenere con qualsiasi sforzo umano, Galati 5:22.

Paolo stava difatti combattendo su due fronti, poiché non doveva solo mettere a tacere i giudaizzanti, ma anche confutare i perfezionalisti spirituali che avevano preso la dottrina di Paolo intorno alla libertà della legge e l'avevano portata a degli estremi pericolosi, come aveva fatto un altro simile a Corinto.

Tuttavia non si ha l'impressione che l'insegnamento di Paolo sullo spirito in questa epistola sia presentato in polemica contro una tendenza libertina. Senza dubbio l'unico vero avversario è la posizione dei giudaizzanti.

I destinatari.

La lettera è indirizzata alle chiese di Galazia, capitolo 1:2.

Sfortunatamente il termine Galazia è ambiguo. Lo stesso nome designa i galli, un popolo di origine Celta. Nel quarto secolo a.C. molti di loro lasciarono la Gallia e migrarono verso sud ed est, per un tempo essi invasero l'Italia, poi fecero rotta verso la penisola Greca. Respinti a Delfi nel 279 a.C. essi andarono ancora avanti, alcuni in Tracia, altri nell'Asia minore centro-nord, dove si stabilirono tre tribù. Essi erano utili ai romani, specialmente nelle guerre locali ed ebbero il permesso di espandere il loro territorio, specialmente verso il sud. Infine, alla morte del loro capo Amyntas, tutto il loro territorio costituì la provincia romana della Galazia nel 25 a.C. così che, quando Paolo scrisse, il termine Galazia poteva essere che parlasse o il nord Galazia, il territorio occupato in origine dai

galli, o l'intera provincia e conseguentemente includere le città della Galazia del sud, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra e Derba; che Paolo evangelizzò nel suo primo viaggio missionario, e visitò durante il secondo.

Mentre l'indirizzo della lettera non si riferisce solo a determinati lettori di una parte della provincia, il riferimento alla malattia di Paolo in Galati 4: 13 lo fa di certo.

Questa afflizione, qualsiasi possa essere stata, portò Paolo a stretto contatto con i lettori della lettera, presumibilmente per essere curato. Ramsay, avanza l'ipotesi che l'apostolo abbia contratto la febbre nei bassipiani della Panfila durante il suo primo viaggio missionario (Atti 13), ed abbia cercato sollievo spostandosi verso zone più alte attorno Antiochia di Pisida.

Il contenuto

Paolo difende il suo apostolato in quanto esso si basa sul sovrano e misericordioso intervento di Dio nella sua vita, senza dovere nulla all'insegnamento degli altri apostoli, pur essendo però da essi riconosciuto come lo era stato il suo vangelo. Paolo tenne perfino testa a Pietro quando questi si comportò erroneamente.

La parte centrale dell'epistola ha lo scopo di dimostrare che il vangelo si basa sulla grazia divina, prescinde dalle opere della legge. ciò si era verificato nell'esperienza iniziale dei Galati come anche nel caso di Abramo. La legge porta con sé una maledizione e non può rendere invalida l'antica promessa fatta ad Abramo e alla sua discendenza. La legge non fu data per salvare, ma per far conoscere agli uomini che essi avevano bisogno di un salvatore. Perché dunque dovrebbero i credenti di nuovo essere schiavi?

Un appello a ritornare alle cordiali relazioni di una volta con lo scrittore della lettera è seguito da un riferimento allegorico ad Agar e Sara, quali rappresentanti i patti della legge e della promessa.

La sezione finale tratta dell'applicazione del vangelo in termini di libertà, amore, frutto dello spirito, utile servizio e separazione dal mondo.

La conclusione contiene una preghiera, una testimonianza personale ed una benedizione.

Caratteristiche

1° Il tono della lettera è notevolmente caustico, specialmente quando tratta dei giudaizzanti, ma anche nel rimproverare i Galati.

2° L'assenza del solito ringraziamento all'inizio della lettera è dovuta ai sentimenti dell'apostolo dinanzi a quella situazione e all'urgenza di affrontare subito il problema in questione per salvare i lettori dalle grinfie dell'errore.

3° L'apostolo dimostra grande versatilità nella sua presentazione appellandosi alla scrittura, all'esperienza, alla logica, ammonendo, esortando e facendo di tutto per raggiungere il suo scopo.

4° Dopo II Corinzi, questa è la più autobiografia delle lettere di Paolo. La ragione è chiara. Nei primi due capitoli, dove appare di più l'elemento personale, si trovano anche tutti i riferimenti al vangelo. L'apostolo cita la sua esperienza a causa della sua importanza per gli argomenti discussi nella lettera.

5° Il finale è unico. dal capitolo 6:11 in poi, l'apostolo scrive di suo pugno, usando delle grandi lettere, con lo scopo di inculcare ancora di più nei suoi lettori le principali verità esposte nella lettera in quelle ultime righe.

6° Questa è l'unica epistola di Paolo indirizzata ad un gruppo di chiese.

Nessuno scritto meglio di questo può dimostrare come la creazione di un momento possa divenire norma per tutti i tempi. La questione da decidere era se il cristianesimo dovesse dipendere dal giudaismo o svilupparsi per conto proprio. In particolare, si trattava della sussistenza del vangelo nella sua semplicità e purezza. Per essere ammessi a far parte della chiesa c'era bisogno di qualcosa di più della fede in Cristo e nella sua opera già compiuta, eloquentemente questa epistola risponde di No.

All'epoca della riforma fu questa epistola che illuminò la mente di Lutero e lo mise in grado di attenersi fermamente al principio della giustificazione per la sola fede.

Non sappiamo esattamente quali siano stati gli effetti di questa lettera nei confronti della crisi in Galazia ma da II Corinzi 16:1 e forse da II Timoteo 4: 10, dove abbiamo una lezione; sembra che

l'errore dei giudaizzanti sia stato respinto da tutte le chiese. Il fatto stesso che la lettera sia stata conservata puntata nella stessa direzione.

In breve, ma importante la lettera dell'apostolo Paolo contenente una protesta contro il legalismo ed una chiara difesa del vangelo, della buona notizia. Dio ci fa grazia mediante Cristo. fu scritta dopo la fine del suo primo viaggio missionario per visitare la chiesa della Galazia.

Il suo scopo principale è di controbattere la propaganda di alcuni maestri ebrei che insistevano sul fatto che alla fede in Cristo si doveva aggiungere la circoncisione e l'ubbidienza alla legge Mosaica.

Dopo l'introduzione, capitolo 1:1 a 10, Paolo cerca di difendere la sua autorità apostolica e poi passa a spiegare il significato della giustificazione per fede, concludendo con una discussione sulla natura della libertà cristiana, capitolo 5 e 6.

La conclusione e la benedizione nel capitolo 6:18, costituiscono un appello personale ai Galati affinché ritornino alla loro fede iniziale.